Anno XXXVIII — Venerdì 30 Settembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 237

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Ciò che si dice e ciò che si prepara

I socialisti rivoluzionari

Milano, 29. — Ieri sera si è adunata la Federazione socialista milanese. Erano presenti 200 federati.

Dopo molti discorsi fu votato un lungo ordine del giorno che è un vero minestrone rivoluzionario.

Ne togliamo i principali brani:

La Federazione Socialista Milanese saluta entusiasticamente l'imponente manifestazione di forza data dal proletariato italiano, in genere, e da quello milanese, in ispecie;

plaude all'energia spiegata dalla Camera del lavoro di Milano e dal Segretariato di resistenza;

approva l'opera dei propri iscritti, che parteciparono e guidarono il grandioso movimento proletario, e si rende perfettamente solidale col carattere *rivoluzionario* da essi dato al movimento stesso;

deplora la incompleta partecipazione dei ferrovieri e la totale astensione dei telegrafisti, dei porta-lettere, di tutti insomma gli addetti ai servizii dello Stato e fa risalire la responsabilità di questo tradimento di classe alla propaganda anti-socialista e democrateggiante di chi confondendo la società comunista con l'attuale di battaglie di classe — pretende di sottrarre al proletariato con la scusa dell'interesse del pubblico, l'ausilio formidabile di tali categorie di lavoratori;

constata, infine, che gli impiegati pubblici, i professori secondarii e tutte le classi piccolo-borghesi — che si pretendeva introfulare, anzi di porre alla testa dei movimento proletario e socialista — abbiano, con la loro sdegnosa assenza, dimostrato luminosamente che i proletari debbono da loro soli attendere e provvedere alla propria emancipazione:

la F. S. M. inoltre, ritiene, sin d'ora, acquisito che, negli scioperi generali, i lavoratori *arrestino il funzionamento* degli strumenti di lavoro a danno della borghesia e del Governo: ma ne continuano, per quanto è possibile, *l'uso a loro beneficio, per rafforzare il proprio movimento ed assicurarsi la vittoria.* Fa quindi voti, affinchè sorgano, presso le Camere del lavoro, numerose e forti cooperative proletarie di produzione e di consumo, che non soltanto sottraggano i lavoratori all'ingordigia del capitalismo bottegaio, ma che costituiscano col tempo un vero arsenale di guerra per le future lotte proletarie.

Ho voluto darvi la parte più caratteristica di questo documento, perchè è necessario che anche il pubblico vostro si persuada della persistenza di una grave minaccia per la pace interna del paese, davanti la quale i partiti estremi parlamentari chiudono gli occhi, seguitando a sofisticare sulle forme della libertà e a ripetere le solite fasi fatte contro la reazione. Cose vecchie, morte.

Oggi tutti lo vedono, tranne questi maniaci delle teorie libertarie, questi assentori per speculazione elettorale o per debolezza della licenza, questi uomini disposti a subire ogni soprafazione per paura di non essere più chiamati liberali; — oggi la distinzione e la demarcazione sono nette: da una parte i giacobini in tutta le loro varietà e dall'altra i liberali di tutte le gradazioni, e fra questi, se fossero sinceri, dovrebbero mettersi i riformisti di Turati.

Coloro che vogliono stare nel mezzo sembrano persone brancolanti nella nebbia che un giorno si urtano, un altro si abbracciano e loro stessi non sanno perchè.

E si è visto adesso, in un'ora dolorosa e gravissima, l'impotenza di questi uomini; e meglio si vedrà in avvenire.

I turatiani rimangono in disparte

Milano, 29. — Stanotte i riformisti deliberarono di non rientrare nella Federazione socialista, ma senza rompere i rapporti con la medesima.

Turati disse che se mille ubbriachi seguiranno i demagoghi della rivoluzione, tutta la parte sana del proletariato plaudirà seguendola, l'opera del Riformismo.

—

Poche parole aggiungeremo a quanto ci scrivono da Milano ed è perfettamente esatto sopratutto nella parte che riguarda i radicali. Sono costoro che costituiscono un vero pericolo — imperocchè essi non sono i difensori della libertà, ma i manutengoli dell'anarchia. E con la scusa di combattere la reazione aiutano la ripresa della rivoluzione. Il fenomeno non è nuovo: furono i girondini che spianarono la via ai terroristi ed espiarono poi la colpa nel modo che tutti sanno.

I tempi meno feroci non permetteranno simili espiazioni — ma è certo che al primo infuriare dell'anarchia i primi ad essere presi a calci saranno proprio coloro che si ostinano a chiamarla un moto salutare, l'indice, anzi il fattore di progresso e di libertà!

Veramente non tutti i radicali sono col Sacchi favorevoli all'anarchia. Il *Secolo*, per esempio, vi è recisamente contrario: e pubblica oggi parole sensate e coraggiose.

L'INTERVISTA DI SACCHI giudicata a Roma

Roma, 29. — La *Capitale* commenta l'intervista accordata dall'on. Sacchi al *Tempo*: Dice che l'on. Sacchi manca di sincerità perchè non è precisamente quella da lui annunziata la teoria sostenuta dai deputati Millerand e Waldek Rousseau, circa i diritti della maggioranza di fronte a quelli della minoranza negli scioperi. Rileva che l'on. Sacchi è stato sconfessato dai suoi stessi amici e invano ora il deputato di Cremona cerca di contorcere le sue parole e di dirsi d'accordo con Fradeletto mentre tutti rammentano ciò che disse alla riunione dell'Estrema Sinistra.

I monarchici seguitano a votare ordini del giorno

Torino, 29. — Questa sera in un'assemblea dell'Unione Monarchica si votò per acclamazione un ordine del giorno deplorante i disordini e chiedente che si assicurino in ogni caso il funzionamento dei servizi pubblici, la libertà del lavoro, la vita e la proprietà e si faccia sempre rispettare la bandiera.

L'ordine del giorno termina plaudendo all'esercito, e verrà comunicato a Giolitti.

Si votò, infine, un altro ordine del giorno affermante che la tutela dei cittadini spetta al governo ed escludente, perciò, implicitamente la proposta della formazione di una lega dell'ordine.

Il commento del « Secolo » all'ordine del giorno dei rivoluzionari

Il *Secolo* di stamane scrive:

« Siamo dunque avvertiti.

« Prossima o lontana, l'occasione che i socialisti rivoluzionari attendono, non deve assolutamente trovarci impreparati.

« Noi sappiamo adesso quale concetto abbiano del diritto e della libertà i rivoluzionari della Federazione.

« Essi non sono che dei piccoli Torquemada, i quali pensano di trasportare capovolgendoli, i metodi delle caste medioevali nella piena civiltà del secolo ventesimo. Noi, partigiani di tutte le libertà, non contestiamo ad essi il diritto di sognare un regresso incompatibile coi nostri tempi; ma alla nostra volta abbiamo il diritto di rilevare simili aberrazioni a tutte le coscienze oneste, e di invitare tutti coloro che hanno il culto della libertà, ad adoperarsi perchè simili follie rimangano un sogno sterile.

« Non comandiamo nè manette, nè persecuzioni — intendiamoci bene — e nemmeno vogliamo le squadre dei moderati fattisi questurini volontari, — ma semplicemente invochiamo un'intesa comune fra tutte le forze democratiche, a cominciare dai socialisti di buon senso che non dividono certamente le idee espresse nell'ordine del giorno della Federazione, a a cominciare pure dagli operai che dovrebbero essere i primi a ribellarsi contro questa nuova tirannia che si va disegnando. Bisogna unirsi per mettere fine ad una folia che potrebbe risolversi in una sciagura. »

La convenzione franco-italiana per Tunisi

Parigi, 29. — Delcassè credette opportuno di non denunciare la convenzione legante la Tunisia all'Italia, che scade il 28 settembre 1905 e di cui oggi spirò il termine di denuncia. — Questo viene ritenuto un atto d'amicizia della Francia verso l'Italia.

La carrozza del Conte di Torino investita

Firenze 29. Stasera il Conte di Torino ritornando colla sua vettura dalle Cascine rimase investito leggermente da un carozzone del tram. La carrozza del Principe subì poche avarie.

Vedere in quarta pagina
IL VAMPIRO

Dopo il Convegno di Homburg

UN'INTERVISTA COL CONTE BOULOW

Francoforte, 29. — La *Frankfurter Zeitung* pubblica un colloquio avuto da un suo collaboratore con il conte Bülow. Questi gli disse: Non è vero che nel viaggio di Giolitti si celi un grande segreto politico. Tutto ciò che si disse a proposito di questo viaggio è privo di fondamento. La verità è questa: che io sono amico del presidente dei ministri italiani da molto tempo, cioè dal mio viaggio a Roma.

Non ci eravamo più visti dacchè eravamo divenuti ministri e desideravamo di incontrarci di nuovo. Non è cosa da farne meraviglie. Giolitti è venuto qui direttamente da Racconigi (non è esatto; Giolitti si recò in Germania direttamente da Roma *N. d. R*), dove si trovava presso il Re e ritornerà a Roma ripassando per Racconigi. Il pubblico non aveva ragione di sorprendersi di questo viaggio, se non perchè non fu preannunciato. Io, naturalmente, sapevo da molto tempo che Giolitti verrebbe a trovarmi. Era un convegno di amici; certo questa visita è contemporaneamente una prova delle ottime relazioni con l'Italia. Più di tutto mi ha sorpreso il fatto che si è voluto dedurre dall'incontro, il disegno di un intervento nella guerra russo-giapponese. Posso dichiarare recisamente che noi non abbiamo pensato affatto a tale cosa. L'Italia e la Germania, come tutte le potenze civili, deplorano questa terribile guerra che forse durerà ancora molto tempo, ma che non possiamo impedire continui.

Si trattava di un'operazione finanziaria?

Berlino 29. — I giornali scrivono a proposito del viaggio di Giolitti: Si rammenterà, parecchi anni fa, lo stesso Giolitti seppe collocare presso banche tedesche l'emissione di buoni dello Stato per 75 milioni di lire. Questo affare si effettuò facilmente. Adesso si è assodato che il mercato tedesco fino a pochi anni fa aveva assorbito circa 600 milioni di rendita italiana; cifra diminuita con l'andare del tempo e scesa ora a circa 200 milioni. La Germania sembra perciò essere terreno propizio all'assunzione di una parte del prestito necessario al riscatto delle ferrovie. Giolitti avrebbe trattato precisamente di ciò nel suo colloquio con il cancelliere dell'impero, che del resto da lungo desiderava di visitare.

Il ritorno di Giolitti

Milano 29. — Stamane alle 7.20, col diretto del Gottardo, è arrivato Giolitti. Si trattenne pochi minuti col funzionario di questura alla stazione, Vimercati, poscia si recò in carrozza alla prefettura, ove era atteso, e ove rimase in colloquio col prefetto Alfazio sino alle 9.20. Ripartì alle 10.15 per Torino. Alla stazione fu accompagnato a piedi dal solo prefetto. Nulla trapela finora del soggetto del ritrovo con Bülow nè dello scioglimento della Camera.

Torino, 29. — Il presidente del Consiglio, Giolitti, è giunto alle 13.25 e fu ricevuto alla stazione dal Prefetto e dalle autorità.

La stampa francese

Parigi, 29. — La stampa francese è molto riservata circa il convegno di Homburg. Raccoglie le ipotesi sugli scopi del convegno, ma si astiene dal commentarle.

Panzacchi agli estremi

Bologna, 29. — Le condizioni di salute di Panzacchi sono sempre più gravi; oggi fu sospeso il concerto municipale che doveva suonare all'istituto Bizzoli ove Panzacchi si trova.

La difficoltà della respirazione aumenta le sofferenze. Anche la conoscenza va perdendosi. Una catastrofe si teme imminente.

NOTIZIE DELLA GUERRA

La sorte di Porto Arturo

Un consiglio al generale Nogi

Londra, 29. — Il *Daily Express* riceve da Tokio, 28: « Per la prima volta dopo l'inizio della guerra, la resistenza prolungata di Porto Arturo cagiona nel Giappone una certa impazienza. I giornali si chiedono perchè il generale Nogi non è riuscito ancora ad espugnare la fortezza. Un giornale scrive:

« Noi vorremmo mandare all'illustre generale la spada bene affilata che sta appesa nel nostro ufficio. Quando non si riesce a compiere un'impresa di tale importanza, il suicidio (Karakiri) sembra la via d'uscita più indicata. »

« Altri giornali che avevano annunciato in termini calorosi la imminente capitolazione di Porto Arturo, mantengono un silenzio pieno di malumore e non parlano nemmeno più della guerra sulla penisola.

« Il popolo giapponese si rende conto che la presa di Porto Arturo è un còmpito difficilissimo. Ora che il generale Nogi dopo una settimana di attacchi spaventosi non è riuscito ad espugnare la fortezza, si comincia ad emettere l'opinione che Porto Arturo potrebbe resistere ancora per due o tre mesi ».

Il *Daily Mail* riceve da Ci-fu, 28: « Le corazzate e gli incrociatori della flotta giapponese sono tornati alla loro base nelle isole Elliot. Le navi da guerra americane *Cincinnati* e *Frolic*, che stazionano presso il porto di Ci-fu, dicono di aver inteso oggi il rumore d'un violento cannoneggiamento che proveniva dalla direzione di Porto Arturo ».

STOESSEL FARÀ SALTARE LA FORTEZZA

Parigi 29. — Il *Petit Journal* riceve da Pietroburgo:

« Allo Zar giunge ogni sera un rapporto particolareggiato sulle operazioni militari. Da nove giorni però lo Zar non ha più ricevuto alcun telegramma del generale Stoessel, mentre prima ne riceveva almeno due alla settimana. Tale silenzio fa temere che la caduta di Porto Arturo sia prossima malgrado l'impareggiabile eroismo dei difensori. I circoli militari si domandano con ansietà se il generale Stoessel metterà in esecuzione il suo stoico progetto di far saltare la città e la guarnigione, anzichè arrendersi. Tale progetto però non è stato approvato dallo Zar. Si spera che la squadra potrà riuscire a forzare il blocco. »

La prossima battaglia a Mukden

Parigi 29. — Il *Journal* riceve da Pietroburgo:

« Un telegramma privato da Mukden in data di lunedì, annunzia che i giapponesi fanno prodigi di attività per riprendere l'attacco su tutta la linea. I cinesi continuano a mostrare della malevolenza di fronte ai russi e rifiutano di guidare i soldati e gli ufficiali attraverso il paese. Gli abitanti di Mukden, e sopratutto le donne e i fanciulli, abbandonano a precipizio la città, e ciò dà impressione che si avvicini una grande battaglia. Il tempo s'è rinfrescato in Manciuria, ed i cinesi fanno enormi guadagni vendendo le pelliccie ai soldati. »

Asterischi e Parentesi

— Americanismo superlativo. — Per la redenzione polacca.

Il *Dziensich Pozuanchi* di Posen pubblica lo straordinario annunzio matrimoniale seguente:

La figlia di un milionario americano, simpatizzando col popolo polacco calpestato dai russi, desidera sposare un nobile polacco che abbia una parte preponderante nel movimento nazionalista, che libererà la Polonia dal giogo straniero della Russia, dell'Austria e della Germania.

La signorina ha poco più di 20 anni. Essa riceverà una dote di 1.500.000 sterline e raccoglierà una grossa eredità.

Dirigersi al seguente indirizzo: 6-2, 654, all'ufficio del giornale.

Resta ora a sapersi chi sia la miss americana dal temperamento così rivoluzionario.

**

— Per la scienza.

Un giornale di New York aveva pubblicato il seguente avviso:

« Si danno 25 mila lire a colui che, essendo sano di corpo, volesse sottomettersi ad una operazione, la quale può produrre la morte. Si tratta di dovere fare al paziente un buco nello stomaco per istudiare certi misteri della digestione ».

Il giornale ebbe subito dopo domande!

**

— La nascita del diavolo.

Una contadina di Aversa, dietro operazione subita, si sgravò di un feto morto, non perfettamente formato, con mani e piedi animaleschi, due cornicine, la fronte piccola, la coda il viso peloso. Nell'insieme il feto ha il ributtante aspetto di un caprone.

Il popolino impressionatissimo dice che è nato il diavolo. Sulla strana nascita corrono le più strane dicerie.

LE SCUOLE IN INGHILTERRA

Nella *Rivista d'Italia* fascicolo di settembre l'egregio provveditore prof. Aurelio Stoppoloni ha pubblicato un suo pregevole studio sul nuovo *ordinamento scolastico in Inghilterra.*

Precede una notizia di ciò che le scuole elementari inglesi erano e di ciò che per effetto della nuova legge saranno.

Scopo di questa è togliere l'antagonismo tra le scuole ufficiali e quelle confessionali.

Il ministro Balfour che presentò il *bill* e lo sostenne, cercò di fondere i due sistemi; ciò gli permise, da una parte di imprimere alla legge un apparente carattere laico e popolare, dall'altra di non recare soverchia offesa all'autorità della Chiesa anglicana, che è ancora un'arma possente nelle mani dello Stato.

Il nuovo *Education act* porterà una profonda mutazione nelle scuole inglesi e la *Lega per l'istruzione morale*, sorta alcuni anni or sono nella Gran Brettagna, con l'intento d'infondere nei fanciulli i principii etici prescindendo da qualsiasi dogmatismo di scuole o setta religiose, come si fa appunto nelle scuole pubbliche della Francia, avrà innanzi a sè un vasto campo d'azione.

Le due tendenze dell'insegnamento confessionale e dell'insegnamento di una morale indipendente da ogni religione positiva, continueranno in Inghilterra a tenere il campo, nonostante che la nuova legge sia tutta in favore della prima.

Ad onta di ciò i clericali intransigenti si scagliarono, non meno dei più accesi liberali, contro la nuova legge, dolendosi che questa sottoponesse le loro scuole alla vigilanza di Comitati laici. V'è dunque a credere che, per meritare questi attacchi da sinistra e da destra, il Governo si sia tenuto lontano da ogni esagerazione.

Il prof. Stoppoloni chiude il suo cenno critico con una professione di fede veramente liberale, basata cioè non sul criterio che i governi si impongano con un sistema togliendo il passo agli altri, ma che dal contrasto fra le varie tendenze e i vari metodi si riveli dov'è la maggior forza, la maggior vitalità, la maggior adattabilità all'incremento morale della società odierna.

E così lo studioso scrittore riassume il suo pensiero:

« Comunque sia, non istà a noi di pronunziare, tra i vari giudizi, l'ultima parola, che sarà detta dal tempo. Ma, poichè l'argomento è di grande importanza anche per noi, non mi pare fuor di luogo riaffermare in proposito un'antica opinione, della quale l'esperienza di ogni giorno mi rende sempre più partigiano, e che spero veder seguita ancora per lungo tempo in Italia. Ed eccola qui, come chiusa di questo articolo:

« Interdire alla Chiesa di governarsi liberamente, di cercare d'insegnare e diffondere la sua fede — anche se questa possa talvolta urtare contro idee generalmente sostenute nella società laica — mentre si concede la più ampia libertà agli attacchi contro la Chiesa stessa, sarebbe, a nostro avviso, persecuzione. Consentirle di elevarsi, come essa pretenderebbe, al disopra delle istituzioni e della legge, a cui ogni altro potere è soggetto, sarebbe, da parte dello Stato, atto di debolezza e di abdicazione. Nè persecuzione, nè abdicazione. Ecco, per noi, la regola migliore, la quale, sopratutto nel campo dell'insegnamento, ha da essere attuata e rispettata, poichè la scuola, specie in Italia, è e deve rimanere non la scuola di questo o quel partito, ma la scuola della nazione intera. »

CRONACA PROVINCIALE

PER PROVVEDERE ALLA DEFICIENZA di granoturco

Il Comitato per gli acquisti della Associazione Agraria Friulana ha diramato una circolare ai signori sindaci della provincia per richiamare la loro attenzione sulla necessità di organizzare nel corrente anno, in vista del disgraziato andamento della stagione, l'acquisto in comune del granoturco.

L'Associazione Agraria cederebbe la merce ai comuni od ai circoli sottoscrittori per pronta cassa, ma talune istituzioni agrarie hanno già ottenuto da istituti di credito, condizioni di favore per quegli agricoltori, che unendosi in gruppi

di due o più, intendessero di firmare cambiali pagabili a scadenza della raccolta, all'incirca come si suol fare per gli acquisti di concimi e di altre materie utili all'agricoltura.

Se i signori Sindaci volessero rendere questo servigio ai loro amministrati, dovrebbero, contemporaneamente all'apertura delle sottoscrizione, chiedere se il pagamento sarà fatto per cassa o per cambiali, e in quest'ultimo caso trasmettere le domande di credito alle Banche consenzienti, facilitando così, nei limiti del possibile, l'apertura di questi crediti.

Trattandosi del bene degli agricoltori, colpiti da grave iattura, certamente le amministrazioni comunali vorranno profittare dell'opera disinteressata del benemerito Sodalizio.

Da CIVIDALE

Il « Faust »

Ci scrivono in data 29:

Il chiarissimo prof. L. Pistorelli, intelligente e appassionato cultore di musica, ci scrive:

« Purtroppo fra pochi giorni termineranno le rappresentazioni del *Faust*, che hanno così felicemente scossa la consueta vita monotona di Cividale. Lo spettacolo, a giudizio degli intelligenti nostrani e forestieri, non poteva riuscire più attraente, sia per la scelta dell'opera, che per la esecuzione buona sotto ogni rapporto. La prova che il pubblico è rimasto soddisfatto, sta nel continuo e numeroso concorso allo spettacolo che seduce sempre più, man mano che il lavoro musicale viene meglio compreso. E la bella riuscita odierna vale sopratutto a convincerci che la città può offrire buoni elementi sia pei cori, sia per l'orchestra; e che quando una rappresentazione è data degnamente incontra favore, e, per l'impresa le entrate se non superano vengono a pareggiare le spese. Buon incoraggiamento questo per uno spettacolo della stessa importanza che tutti desidererebbero fosse dato l'anno venturo. E sappiamo che si pensa già di costituire un apposito Comitato, il quale emetterebbe un certo numero di azioni, che ricoperte fornirebbero il capitale necessario ad allestire ogni anno oltre diversi altri trattenimenti, la rappresentazione di un'opera musicale importante. L'idea attuata già altrove con successo, è ottima per la sua praticità. E certamente quando ci siano i mezzi per mettere in iscena con decoro i capolavori musicali italiani e stranieri, risalendo dal vecchio al moderno, la coltura artistica cittadina progredirà, e quelli che si dedicano alla musica, avranno campo ad esercitare la loro attività con non dubbio vantaggio intellettuale e materiale. Il non essere molto sviluppato il gusto dell'arte nel Friuli, dipende in gran parte dall'esser mancata finora, per molteplici cause l'abitudine del godimento artistico.

Pistorelli »

**

Ieri sera ebbe luogo la seduta ordinaria del Consiglio Comunale. Su diciannove erano presenti sedici consiglieri.

Senza discussione si approvano alcuni articoli dell'ordine del giorno e si viene alla relazione della dimissioni dell'avv. Pollis. Il consigliere Brosadola propone che il consiglio le accetti, ma questo invece con voti nove approva l'ordine del giorno della Giunta invitante questa a fare nuove pratiche presso il dott. Pollis perchè desista e ritiri le dimissioni.

Si approva all'unanimità dopo brevi parole di lode alla Giunta, per parte del consigliere Brosadola, la proposta di dispensare dall'insegnamento il direttore delle scuole elementari e di nominare un nuovo maestro, pel stipendio del quale serviranno le mille lire stanziate in bilancio per le supplenze. In seduta privata poi con tredici voti si nomina il nuovo insegnante nella persona del sig. Rieppi Antonio, attualmente maestro nel comune di Moimacco.

All'egregio amico nostro sig. Antonio Rieppi, che vede con questa nomina coronate di successo le sue giuste aspirazioni, inviamo le più vive congratulazioni.

Consiglio comunale — Arresto per truffa.

Stamane il delegato di P. S. sig. Minardi, ha fatto arrestare e passare alle carceri, l'udinese Ironi Francesco d'anni 29, calzolaio uscito dal domicilio coatto il quale aveva truffato il conduttore della trattoria « ai Triestini ».

E' imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale e di truffa.

Da TRICESIMO

La Compagnia di prosa al nostro Teatro

Ci scrivono in data 28:

La compagnia Servi-Caiani ha dato la sua terza rappresentazione con molto successo. Applausi nutriti al sig. Servi, al Caiani, alla signorina A. Villani, e ad Adolfo Villani.

Ieri sera vi fu la serata del direttore Pilade Rob. Caiani, con spettacolo variato ed ottimo successo.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria oggi venerdì 30 corr. alle ore 3 pom. per trattare importanti oggetti, fra i quali la conferma del medico condotto, la istituzione della 4 e 5 classe maschile nel capoluogo, proposta della ditta G. Campeis di Udine, per la pubblica illuminazione elettrica.

Da RAGOGNA

Consiglio Comunale

Domenica p. v. 2 ottobre alle ore 9 del mattino avrà luogo l'adunanza del consiglio in seduta ordinaria di prima convocazione per trattare tra l'altro, l'istanza del medico comunale per un aumento di stipendio.

Da MONTENARS

Nozze Isola-Martina

Ci scrivono in data 29:

Come annunciatovi da Gemona, ieri ebbero, luogo, qui, gli sponsali Isola-Martina.

La cerimonia religiosa, che seguì nella Cappella privata dello sposo, riuscì commoventissima. Officiò S. E. Mons. Isola che rivolse agli sposi un discorso d'occasione esortandoli a vivere sempre nel santo amore cristiano.

In municipio poi, firmato l'atto civile, il segretario sig. A. Verzegnassi disse a nome del Sindaco, brevi parole.

Agli sposi venne regalata la tradizionale penna d'oro. Al banchetto, numeroso di commensali, vennero fatti diversi brindisi inneggianti alla coppia felice. Molti e ricchi doni pervennero agli sposi.

Nell'occasione ci è grato rendere un pubblico elogio al pittore gemonese sig. Fantoni Giovanni, che, coi suoi pregevoli lavori eseguiti nella Cappella rimessa a nuovo, mostrò di essere un pennello sicuro, d'avere una sana ispirazione e un gusto elegante.

DA CORDENONS

Sponsali

Ieri nella chiesa di San Pietro il R.mo Don Ettore Bussi, venuto espressamente da Crema, univa in matrimonio la signorina Elisa Tosi coll'egregio maestro signor Rossi Giuseppe. La coppia si recava quindi al Municipio dove l'assessore sig. Gaetano Gaiotti, funzionante da Ufficiale dello Stato Civile rivolgeva agli sposi belle parole di augurio.

Una lunga fila di carrozze conduceva quindi a « casa Pasqualini » gli sposi ed i numerosi invitati che si assisero ad un sontuoso banchetto. Allo champagne non mancarono i brindisi; vi diede la stura l'egregio ispettore scolastico sig. Segala, a cui seguì il cav. Federico Marsilio, il parroco del paese, il signor Belloni ed altri ancora.

Numerosi e ricchi i doni pervenuti alla sposa.

Alla coppia felice congratulazioni ed auguri.

Da PORDENONE

Tentativi di furto andati a vuoto

Ci scrivono in data 29:

La scorsa notte i ladri penetrarono nel locale banco del lotto colla nobile idea di rubare il denaro rinchiuso nella cassa forte, ma furono però disturbati durante l'operazione e fuggirono, accontentandosi delle monete di bronzo che si trovavano nella cassetta, trenta lire circa.

Gli stessi od altri galantuomini volevano visitare anche l'abitazione del sig. Leone Valenzin ma dovettero rinunziarvi perchè il vigile cane di guardia cominciò ad abbaiare maledettamente.

Sul muro di cinta della casa lasciarono abbandonata una scala.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1 80

Bollettino meteorologico

Giorno 30 Settembre ore 8 Termometro 14.
Minima aperto notte 10.5 Barometro 753
Stato atmosferico: piovoso Vento: O.
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima: 20.2 Minima 10.7
Media: 14.695 Acqua caduta mm. 0.8

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri sera, durata dalle otto e mezzo alle undici e tre quarti, la Giunta si occupò di molteplici, oggetti di ordinaria amministrazione. Fra altro deliberò la costruzione di un ponte sulla roggia presso la chiesa di S. Marco in Chiavris e parecchi lavori in alcune aule della Scuola Tecnica.

Si occupò inoltre della graduatoria in ordine di merito in seguito agli esami di concorso, dei maestri e maestre che verrà presentata nell'odierna seduta consigliare.

Consiglio Comunale

Oggi alle ore 14, come abbiamo annunciato, il Consiglio tiene seduta per alcune approvazioni in II. lettura; in seduta privata verranno nominati i maestri e maestre per i posti vacanti in concorso.

Per l'infanzia abbandonata

Un voto del Consiglio Comunale

Oggi il Consiglio comunale sarà chiamato ad esprimere voto al Governo perchè l'assistenza all'infanzia abbandonata venga avocata a sè dallo Stato.

L'iniziativa di un voto consimile è partita dal Consiglio comunale di Padova, che lo emetteva ancora nel dicembre 1903. Fu peraltro solo nel 5 settembre corr. che il Sindaco di quella città trasmetteva l'ordine del giorno votato da quel Consiglio al nostro Sindaco, accompagnandolo con un'accurata relazione, in cui, in risposta all'analogo questionario indirizzato a tutti i Comuni dal Ministero, sono concretate le notizie che riguardano l'assistenza dell'infanzia in Padova — dove si è provvisto in questo ramo della pubblica beneficenza, mentre a Udine i provvedimenti a tal fine sono tutt'ora lungi dal corrispondere alle esigenze e allo spirito dei nuovi tempi.

L'assessore alla beneficenza prof. Pecile, accompagna il voto da emettersi con una succinta ma esauriente relazione.

Ecco l'ordine del giorno proposto dalla Giunta:

« Siccome è dovere dello Stato la difesa sociale, e così deve entrare nei suoi obblighi quello di provvedere a coloro che, trascurati dalle loro famiglie, o mancanti di famiglia, o soggetti a deleterie influenze famigliari, vengono a costituire un permanente pericolo sociale, il Consiglio comunale di Udine fa voti che il Governo abbia ad avocare a sè il mantenimento e l'educazione dei giovanetti privi, sia economicamente che moralmente, del soccorso famigliare. »

Alla Camera del Lavoro

Alla seduta di iersera intervennero i membri della Commissione Esecutiva compagni Braidotti, Cricchiutti, D'Agostino, Magrini e Mattioni. Presiedeva il consigliere di turno Braidotti, assistito dal ff. di segretario Cremese.

Il compagno Radicchi annunziò che l'on. Todeschini verrà in Udine a tenere una conferenza ai ferrovieri, nella ventura settimana, si decise perciò di accordare l'appoggio morale.

Non vennero accettate le dimissioni del consigliere Del Zan e fu incaricato il segretario a scrivergli.

Dopo altre deliberazioni di minor conto si decise il prelevo di L. 150 per sopperire alle spese urgenti.

La storia di un miglioramento

Da parecchio tempo, come tutti gli altri impiegati del Comune i vigili urbani, avevano chiesto alla Giunta comunale che precedette la presente, alcuni miglioramenti alle loro condizioni tutt'altro che floride di fronte a quelle dei loro colleghi delle altre città.

In seguito a tali istanze il Consiglio comunale aveva votato lo stanziamento in bilancio di 1200 lire a favore dei vigili, il che voleva dire un piccolo aumento al loro stipendio.

La cosa però non si risolse nel modo sperato, ma i vigili attendono ancora il leggero miglioramento. Ma v'ha di più. Rivoltisi all'assessore attuale per l'adempimento della promessa, questi rispose che l'aumento desiderato non era più possibile.

— Ma come — pensarono i bravi funzionarii, che a dir vero fanno ora un servizio lodevolissimo — se la somma era già stanziata in bilancio a nostro favore!

E con ciò, finora, ogni loro speranza rimase delusa.

I funzionari comunali rinnovarono le loro domande allegando anche una tabella degli stipendi percepiti dai colleghi di molte altre città, ed è augurabile che finalmente i loro giusti desideri sieno appagati.

GLI ATTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(Seduta del 28 settembre)

Affari comunali approvati

Pasian Schiavonesco. Vendita di area stradale.

Maniago. Continuazione in economia dell'illuminazione elettrica.

Codroipo. id. id. illuminazione pubblica.

Gemona-Venzone. Assegno piante della malga Confin di proprietà dei due Comuni.

Ragogna. Regolamento per la tassa esercizio e rivendita.

Spilimbergo e *Arta.* Idem. Idem.

Claut. Vendita di fondo comunale.

S. Giorgio di Nogaro. Concorso per la costruzione di un forno economico.

Caneva-Paluzza. Strada consorziale obbligatoria. Dichiarata obbligatoria la spesa per la manutenzione.

Opere Pie

Cividale. Congregazione di Carità. Vendita d'immobile del Legato de Lepre. Approvato.

Pravisdomini Carlino e *Caneva.* Approvati i bilanci della Congregazione di Carità 1903.

Pordenone. Approvato il bilancio della Casa di Ricovero 1903.

Le irregolarità al macello

Gli abusi nella Tripperia

Circa le irregolarità riscontrate nei giorni scorsi al Macello e di cui ieri si occupò il nostro giornale, trattandosi di interesse pubblico, abbiamo voluto assumere più diligenti informazioni.

Risulta infatti che degli abusi erano stati perpetrati nella Tripperia comunale, a danno dei macellai della città, per opera di due donne lavoranti che vennero immediatamente licenziate.

Mercè l'intervento dell'onorevole assessore all'igiene dott. Costantino Perusini e dell'ispettore al Macello cav. Gio. Batta Dalan ora il servizio della Tripperia è stato regolarizzato con piena soddisfazione dei macellai.

La Giunta incaricò pel servizio di Direzione e controllo l'impiegato comunale sig. Aristide Canova.

La riunione di ieri per l'erigendo Teatro

Ieri nel pomeriggio alle 2 si è riunita la Commissione di quelle egregie persone che fin dallo scorso febbraio tennero un'adunanza e nominarono un comitato provvisorio, allo scopo di studiare i mezzi più adatti per l'erezione di un teatro che meglio risponda alle esigenze moderne.

Alla riunione di ieri intervennero il Sindaco comm. Perissini, l'on. Morpurgo, il cav. Barpusco, l'assessore dott. Perusini, il cav. Giacomini direttore della Banca d'Italia, il sig. Omero Locatelli Direttore della Banca Popolare, il conte cav. Enrico de Brandis, il dott. cav. Marzuttini, il comm. Ugo Loschi per il Sodalizio friulano della stampa, l'ing. Cudugnello e l'ing. Giacomo Cantoni.

Prima della seduta fu esaminata la planimetria della Braida ex Codroipo in cui si trova l'area concessa dal Consiglio Comunale per l'erezione del Teatro ed il Sindaco riferì che aveva l'incarico di sollecitare una decisione definitiva, dovendosi nella stessa braida costruire anche il Collegio di Toppo Wassermann.

Quindi il Presidente del Comitato provvisorio cav. Barbusco dichiarò aperta la seduta e giustificò l'assenza dell'ing. Rizzani e dell'avv. Driussi.

Ringraziò il comm. Perissini per il suo intervento e per la concessione della sala per la riunione dichiarandosi spiacente che non abbia accettato la presidenza effettiva.

Perissini. Sarò forse un contraddittore...

L'ing. Cantoni, che fungeva da segretario lesse il verbale della seduta precedente.

Perissini. giustificò l'assenza dell'assessore Comelli.

LE COMUNICAZIONI DEL COMITATO

Barbusco dà relazione del lavoro della Commissione circa gli accordi colla Presidenza del Teatro Sociale e col Comune.

Quanto al Teatro Sociale riferisce che i palchettisti furono lasciati liberi di entrare nella nuova combinazione.

Quanto alle pratiche col Comune fu, come si sa, ottenuto gratuitamente il fondo nel prolungamento di via Savorgnana ed il Sindaco invitò a fissare un termine di tempo per l'attuazione del progetto.

La commissione compilò anche un piano finanziario secondo il quale occorrerebbero 300.000 lire che dovendosi estinguere in 30 anni, comprendendo l'ammortamento, costituiscono una annualità di 18.000 lire. Aggiunte le altre spese in 5000 lire si ha un passivo di 23.000 lire all'anno.

Perissini. Occorrerà fare un mutuo; e come si troverà la garanzia?

Barbusco. Contro questo passivo abbiamo un attivo di 12000 per il fitto di 40 sui 60 palchi a 300 lire l'uno con una garanzia di 100 rappresentazioni all'anno, di 3000 lire per i proventi del Carnevale, di 2000 per il servizio di ristoratore ed altro, di 10000 lire per affitto del Teatro. In tutto un attivo di 27 mila lire contro 23 mila di spesa.

Furono pregati i direttori delle Banche di dare un parere ed il cav. Giacomini consigliò, per raccogliere la somma, la forma mista della quota e della garanzia.

LA DISCUSSIONE

Morpurgo rileva che è esatto che i palchettisti del Teatro Sociale furono lasciati liberi di entrare in qualsiasi combinazione, ma aggiunge che il loro favore non si è fermato a ciò perchè in una riunione privata fu votato un ordine del giorno col quale fu decisa la partecipazione alla nuova combinazione e perciò sul piano finanziario bisogna tener conto anche di ciò.

Barbusco è lieto di tale comunicazione.

Brandis. Conferma il favore dei palchettisti e la proposta del loro ingresso cumulativo nella nuova combinazione. Osserva che detti palchettisti potrebbero anticipare circa 30.000 a fondo perduto e cioè 1000 lire ciascuno, ricavate dalla vendita del Teatro Sociale dietro un compenso di pagare un canone minore e di entrare nella Presidenza del Teatro.

Barbusco osserva che con ciò la somma necessaria si ridurrebbe a 270 mila lire, e ai palchettisti si potrebbe ridurre il canone da 300 a 250, ma vi è l'ostacolo del dualismo e perciò è meglio che tutti sieno uguali.

Morpurgo trova complicato far entrare i palchettisti del Sociale come comproprietarii.

Giacomini. Non capisce la ragione del privilegio.

Brandis. Dal momento che versano 1000 lire a fondo perduto....

Perissini è d'accordo coll'on. Morpurgo e col cav. Giacomini, di evitare complicazioni.

Cudugnello propone di stabilire che tutti possano entrare nella combinazione con un versamento a fondo perduto ottenendo la preferenza per un dato numero di anni nel possesso dei palchi.

Locatelli. Se si deve fare un mutuo è necessario che la concessione dei palchi duri fino all'estinzione del mutuo.

Giacomini. E' necessario sapere se bastano 300000 lire, per avere la garanzia.

Cudugnello. Crede opportuno discutere anzitutto la massima.

Barbusco riferisce che il teatro di Cremona, simile a quello da erigersi costò 27000 lire.

Morpurgo crede opportuno che il Comitato si procuri dei progetti. Osserva che già gli architetti Gilberti e Trombetta avanzarono delle proposte.

Si potrebbe quindi aprire un concorso privato e fissare i seguenti estremi: che il teatro abbia 2 ordini di palchi, contenga 1500 persone a sedere e che l'area non oltrepassi i 6600 metri quadrati.

Perissini. Bisogna fissare un termine per la presentazione del progetto tecnico e finanziario.

Viene fissato un limite a tutto il 1905 e il concorso privato è pure deciso ed i progetti dovranno essere presentati entro il mese di gennaio p. v.

Barbusco. Manderemo al Sindaco una nota in questo senso.

Per ora dunque resta in carica il Comitato provvisorio e nel frattempo raccomando a tutti di non lasciar affievolire l'iniziativa.

Con ciò la riunione si sciolse.

Una spinta mortale

Ieri si è recato a Pantianicco il vice Pretore del II Mandamento per eseguire le constatazioni di legge in merito alla morte di una donna. Ecco di che si tratta;

In un giorno dello scorso agosto questa donna ebbe un forte diverbio con certa Cragno e da questa ricevette una tale spinta che la fece cadere a terra.

La donna dovette subito porsi a letto, nè potè più rialzarsi e giorni sono miseramente si spense.

Il medico curante rilasciò un certificato che dichiara essere la donna morta in seguito alla caduta, e la figlia di questa sporse denuncia del fatto all'autorità giudiziaria.

Educatorio « Scuola e Famiglia »

Domani, 1 ottobre, si chiuderà il corso autunnale con un pubblico saggio di ginnastica e canto e coll'esposizione dei lavorini eseguiti dagli alunni.

Il saggio avrà luogo alle ore 15 nei locali scolastici a S. Domenico; e i lavori resteranno esposti dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Tramvia a Vapore Udine-S Daniele.

La direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che col giorno 1 ottobre p. v. andrà in vigore l'orario invernale.

Nelle domeniche di ottobre continueranno però ad essere attivati i treni festivi 19 e 20 dell'orario estivo.

Biblioteca Comunale

Si avvisa il pubblico che la Biblioteca si riaprirà il 1° ottobre col seguente orario provvisorio:

Mattina: dalle 9 alle 12 — Sera: dalle 16 alle 18 — Giorni festivi dalle 9 alle 12.

Davide Pico in libertà provvisoria. Iersera il Tribunale, riunito in Camera di Consiglio accordava la libertà provvisoria, chiesta dalla famiglia, al giovane Davide Pico, che si trovava in carcere per il processo contro i falsi monetari, del quale ancora non è finita l'istruttoria.

I funerali della piccola vittima
DEL DISASTRO DI FERRARA

Ieri sera alle sei ebbero luogo i funerali del bambino Luciano Pitassi, così crudelmente strappato all'affetto dei suoi cari in seguito all'immane disastro ferroviario di Ferrara.

La salma arrivò con 47 minuti di ritardo col diretto che dovrebbe giungere alle 5.

Nel piazzale della stazione erasi radunata gran folla di persone accorsa a rendere omaggio di pietà e di rimpianto alla piccola vittima.

Quando il piccolo feretro fu levato dal carro ferroviario ed il cappellano del Redentore recitò le preci dei defunti, fu un momento di intensa commozione. Tutti erano a capo scoperto.

La piccola bara, contenente i poveri resti del piccolo Luciano era circondata di corone. Altre erano state inviate da Udine. Eccone l'elenco completo:

Papà e Mamma all'amatissimo Luciano — La nonna al suo Luciano — Alessandro al caro nipote Luciano — Il Municipio di Ferrara — La stazione di Ferrara — Ferrovia Suzzara-Ferrara — La IV sezione Manutenzioni — La V Sezione Manutenzione — Famiglia Pignat — Famiglia Mino.

La salma fu scortata da Ferrara a Udine dal sig. Levrisani impiegato alla Manutenzione di Ferrara.

Il corteo fra due fitte ale di popolo riverente e commosso, si avviò verso il Cimitero per la strada di circonvallazione esterna, col seguente ordine:

Una carrozza con corone, la Croce, una corona portata a mano, il sacerdote, il carro funebre e numerose torcie.

Seguiva subito dopo il feretro, posato sul carro funebre dipinto in bianco e oro e tirato da due cavalli bianchi, il sig. Pitassi cugino del padre della vittima.

Nel seguito, lunghissimo notammo l'ing. capo della Manutenzione cav. Lombardi, gli ingegneri co. Lucio Valentinis, Scoffo e Rubic, l'ing. Bassetti ispettore delle Ferrovie, e capostazione aggiunti Gaio e Rinaldi, il capostazione di Moggio Pagnosini e numeroso personale ferroviario.

Nel corteo notammo anche alcune signore amiche della madre del povero Luciano.

Accompagnata da tutta quella folla di persone, la salma giunse al Cimitero e quivi le portò l'estremo saluto con commoventi parole il sig. Bianchi collega d'ufficio del sig. Tullio Pitassi.

Questi trovasi tuttora a Ferrara colla moglie e colla bambina non essendo essa ancora in grado di mettersi in viaggio.

La salma fu deposta in un posto riservato accanto a quella dello zio, sig. Terzo Pitassi, morto pochi mesi or sono.

L'oxoricidio di Chiarisacco
Un sopra luogo giudiziale

Ieri nel pomeriggio il giudice istruttore avv. nob. Contin e il sostituto Procuratore del Re avv. Tescari si recarono a S. Giorgio di Nogaro e di là a Chiarisacco per terminare l'interrogatorio dei testimoni nell'istruttoria del processo per l'atroce uxoricidio commesso circa due mesi fa in Chiarisacco da Giuseppe Pavon il quale trucidò con 15 coltellate la giovane moglie Caterina Pauluzzi.

I due fuggiti da casa ritrovati dalle guardie

Questa notte verso l'una in piazza Vittorio Emanuele vennero fermati dalle guardie di città e accompagnati in caserma i ragazzi Leone Colle di Augusto d'anni 15, garzone barbiere abitante in via di Mezzo ed Emilio Lugugnana di Giacomo d'anni 12 garzone meccanico abitante in via Ronchi i quali erano fuggiti di casa.

Vennero stamane riconsegnati alle loro famiglie.

Beneficenza

I sigg. Giulia e Vittorio Serravallo in onoranza alla memoria della defunta Vittoria Tartagna di Prampero inviarono alla sezione della nostra Croce Rossa L. 20. La Presidenza ringrazia.

— In morte della co. Vittoria Tartagna di Prampero i sigg. comm. Gaetano e Maria Rossi di Rocchette (Schio) offrirono alla Società protettrice dell'infanzia L. 50, il cav. dott. Domenico Rubini e consorte L. 10. La Presidenza ringrazia.

— Il comm. Domenico e Camilla Pecile in morte della cont. Vittoria Tartagna Di Prampero offriro alla Colonia Alpina L. 50. La Presidenza ringrazia.

— L'onorevole famiglia dei conti Lovaria in morte della cont. Vittoria Di Prampero offrirono all'ospizio M. Tomadini L. 20, il sig. Del Fabbro Martinis Maddalena per onorare il proprio consorte Pietro offre L. 50. La Dir. ringrazia.

— Per quota di rimborso di una azione dell'Esposizione regionale di Udine il Comune di Villa Santina offre lire 14 all'Erigendo Ospizio Cronici in Udine.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20 alle 21 1½ sotto la loggia Municipale:

1. GAUNE: Marcia *Lorena*
2. G. VALTER: Valzer *Vita palermitana*
3. MOZART: Minuetto e marcia turca
4. VERDI: Finale II *Forza del destino*
5. MONTICO: Trascrizione atto I *Sofia Clerval*
6. ZICHER: Polka *Saluto alla bandiera*

SPORT
LE GRANDI CORSE A PONTEDIBRENTA
Guardando le iscrizioni

Ci scrivono da Padova:

L'elenco ufficiale delle iscrizioni alle corse al trotto che avranno luogo le *Domeniche 2 e 9 ottobre* nel bellissimo ippodromo a Ponte di Brenta costruito per la munificenza del defunto senatore Breda, è stato dato alle stampe.

In quest'anno l'intervento dei migliori trottatori italiani condotti dalle più abili note guide assicura all'avvenimento sportivo un'importanza eccezionale così che è da prevedersi numeroso concorso di amatori e di pubblico.

Oltre *Disma*, *Arlecchino*, *Vesuvio*, *Ginestra*, *Valentina*, *Idra* ecc. che parteciperanno alle altre corse indette nelle due giornate, i soggetti di tre anni iscritti tanto nel *gran premio di lire 7 mila* del 1 giorno (2) come in quello di pari importo stabilito pel 2 (9) sono i migliori.

E' ancor viva negli amatori del trotto l'eco dei trionfi riportati sulle piste nazionali nella scorsa primavera, segnando tempi straordinari, dai celebri prodotti italiani *Verdi*, *Zolfanello*, *Edera II^a*, *Venerdì*, *Zanella*, *Vandalo 2°*, *Vangadizza* ecc. che converranno a Ponte di Brenta a disputarsi la palma e l'onore dei rispettivi allevamenti.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di ottobre:

Lunedì 3. — Beltrame Ferdinando, libero, appropriazione indebita, testi 5, dif. Chiussi; Martin Umberto, libero, renitenza leva, dif. id.; Macor Andrea, libero, id., dif. id.; Faggiani Giacomo, libero, peculato, testi 4, dif. Bertacioli; Lodolo Giuseppe, detenuto, viol. vigilanza, dif. Chiussi.

Giovedì 6. — Angelini Luigia, libera, contrabbando, testi 2, dif. Baldissera; Vit Luigi, libero, furto, testi 5, dif. id.; Di Gioseppo Gio. Batta, libero, inos. pena, dif. id.; Stroppolo Virginia, libera, furto, appello, dif. id.; Erodi Gaetano, detenuto, furto, testi 1, dif. id.; Miani Adelchi, detenuto, truffa, testi 1, dif. id.

Lunedì 10. — Digianantonio Pietro e C., 16 liberi, furto, testi 4, dif. Ballini.

Giovedì 13. — Boggio Giovanni, libero, oltraggio, testi 6, dif. Caporiacco; Vogrig Giacomo, libero, simulazione reato e contrabbando, testi 5, dif. id.; Battistutta Felicita, libera, esercizio arbitrario, appello, dif. id.

Quattro fulminati a Gradisca
Un morto

Ci scrivono da Gradisca in data 29:

Durante il temporale di ieri sera, nella vicina Sdraussina un fulmine entrò per la canna del camino nella cucina dell'osteria di certo Maurig situata nel centro del paese.

Vi si trovavano la madre ed il fratello del negoziante, il capo-posto di gendarmeria in permesso Enrico Mosettig, il fratello di lui, Isidoro, ed i villici Visintin, Greatta e Franzotti Antonio.

Tutti furono gettati a terra.

Il capo-posto Mosettig era stato fulminato dalla folgore; degli altri tre, il Maurig Francesco, d'anni 68, il di lui figlio Giovanni ed il fratello dell'uciso, Isidoro, erano in grave stato.

LE ELEZIONI GENERALI?

Roma 29. — Le voci sullo scioglimento della Camera sono premature: persone bene informate non credono che Giolitti voglia affrettare le elezioni.

Tanto Giolitti che Bianchini faranno ritorno a Roma domani.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi. gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Pitassi, commossa, ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone che vollero in qualsiasi maniera contribuire a lenire il suo dolore nella luttuosa circostanza dello scontro ferroviario di Ferrara. Particolarmente ringrazia il cav. Lombardi, l'Ispettore, Ing. Bassetti; i sig. Ingegneri e tutto il personale della sezione manutenzione e di stazione, che colla loro presenza contribuirono a rendere solenne l'accompagnamento funebre del loro amatissimo Luciano.

Tassa esercizio e rivendita
RUOLO PRINCIPALE

Il Municipio di Udine avvisa che dal R. Prefetto, fu reso esecutivo il ruolo principale della Tassa Esercizio e Rivendita che fino ad oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di ottobre e dicembre.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Giornale di Udine (17)

IL VAMPIRO

Un terzo dichiarò di aver modo di rubare 10 milioni in due anni; si trattava di una spogliazione meravigliosamente combinata e basata sopra una guerra civile prevista in Spagna.

Quest'ultimo candidato aveva esposto tutto un piano che seduceva l'assemblea, quando ad un tratto risuonò il galoppo di un cavallo.

Nella gola la folla si agitava al passaggio di una giovane montata sopra un cavallo arabo che divorava lo spazio: il popolo mormorava il nome dell'ammazzone con ammirazione.

— E' Elora che viene a disputare l'anello — aveva detto uno di essi.

E le tribù trasalivano di gioia: tutte ripetevano con simpatia queste parole:

E' Elora.

Quelli della sua tribù la chiamavano per abbreviazione Lora e le davano la benvenuta. Tutti l'acclamavano.

Essa passò rapidamente.

Il cavallo saltava, superava le roccie scoscese.... poi si fermò, bianco di schiuma, all'entrata della grotta: la giovane vi penetrò calma e sorridente.

Era quella straniera che aveva in modo così strano domato il vampiro nella locanda maledetta...

A quell'ora, in mezzo a tutti quei profili energici, essa appariva come il genio di quella razza, la cui bellezza radiava in lei.

Il prestigio di Elora era da un pezzo stabilito sui fratelli.

Essa era l'orgoglio dei gitani. Con un passo fermo si diresse verso la roccia sulla quale doveva sedersi l'eletto; con mano sicura s'impadronì dell'anello e se lo pose al dito; poi si sedette malgrado i mormorii che sollevava la sua audacia.

— Tra tutti — disse — io sono la regina e nessuno potrà contestarlo, perchè nessuno vi porterà una decima da prelevare su cento milioni!

Un lungo fremito di meraviglia percorse l'assemblea.

Cento milioni!..

Giammai gli zingari avevano sognato di compiere un furto così rilevante.

— Fratelli — disse la giovine — a quest'ora sono autenticamente contessa e mio fratello è divenuto il barone di Jallissch. Noi siamo eredi legittimi del duca di Trieste; tra noi e questa eredità vi è una linea da far sparire; essa sparirà. Il duca non ha fatto testamento; ne abbiamo la certezza.

Essa diede tutti i particolari in proposito con una precisione incisiva; la si ascoltava con emozione estrema e deferenza profonda.

E Lora riprese:

— A quest'ora il barone di Jallisch mio fratello, fa sparire il duca la cui morte non sarà constatata che quando sarà tempo. Ecco il mio scopo, ecco i miei titoli — e mostrò delle pergamene — poi, se voi dubitate di me, vi darò delle prove concludenti. Ma fino da oggi ho portato ai capi, per essere spedita ai guardiani del tesoro, la decima di un affare di tre milioni che Jallisch ed io abbiamo condotto a buon fine.

Poi stendendo un portafoglio al più anziano dei capi, riprese:

— Chi è di voi che abbia fatto meglio di Jallisch e di me?

Nessuno rilevò la sfida.

— Il passato — riprese — risponde dell'avvenire. Prima di due anni, vi do, o capi, appuntamento nel mio palazzo per consegnarvi la decima prelevata sui cento milioni che saprò conquistare.

Poco dopo, come un turbine, il corteggio di Lora discese dalla grotta; la regina sul suo destriero era scortata da tutti i capi ai quali erano stati condotti i loro cavalli; essa passò in rivista i suoi dall'Ocidente all'Oriente, in mezzo alle acclamazioni frenetiche della moltitudine.

Poi, ogni capo riprese il suo posto alla testa una famiglia.

La tribù a cui apparteneva la regina, prese allora posto attorno a lei, e, a un gesto della sovrana, cominciò al trotto il *défilè* di tutte quelle carrozze e carrette che trasportavano quell'esercito di mendicanti che si trovava ormai nelle mani più abili e più temibili che avessero mai diretto codesta associazione di malfattori pericolosi, pronti a tutto, pronti al furto, serviti da istinti sanguinarii, dotati di un' organizzazione meravigliosa, di facoltà inaudite di astuzia, di destrezza e, sopratutto, forti per il loro disprezzo per le leggi, per il loro coraggio di fronte alla morte e per il loro disprezzo per la vita.

Tutta quella nazione di pezzenti, ma fiera della sua forza e della sua libertà, sfilò innanzi la regina dandole il suo saluto e il suo addio, disperdendosi ai quattro angoli della Francia al servizio della sua sovrana, pronta a eseguire i suoi ordini, a portare ambasciate alle tribù dei paesi stranieri obbligate a prestare assistenza devota a questa regina alleata del loro re.

Il *défilè* fu lungo e superbo per l'entusiasmo, lo slancio.

Mancavano ancora due ore all'alba, quando l'ultima vettura disparve sotto l'ombre della foresta.

Da lonta o si udiva il cigolare sordo delle vetture: i fuochi si spegnevano e l'ombra discendeva di nuovo sul teatro dove si era compiuto tanto avvenimento.

Lora non aveva più intorno a sè che la sua tribù.

Essa era circondata dalle genti di cinque vetture, tutte pazze di orgoglio e di gioia.

Era per esse una felicità l'aver dato una regina alla nazione; esse circondavano Lora e la felicitavano.

Questa con un gesto le riunì attorno a sè.

— Fratelli — disse loro — bisogna per un po' di tempo rinunziare alla vita errante, alla libertà, ai lunghi viaggi. Ho bisogno di voi. Mettete al sicuro le vostre carrozze, i vostri figli, il vostro oro: che i vecchi e le vecchie rimangano a guardia di ciò che lascerete dietro di voi: che tutti gli altri rivestano il costume ungherese e si rechino al mio palazzo a Parigi. Fratelli e sorelle vi aspetto presto: che le stelle di Oriente ci guidino! (*Continua*)